

CERCARE DIO

Guida per chi è alla ricerca

Jim Elliff

Testo originale: *Pursuing God: A Seeker's Guide* di Jim Elliff.
© Jim Elliff, 2003.

Cercare Dio. Guida per chi è alla ricerca. Jim Elliff.
© Coram Deo, 2011.

Prima edizione © 2009 Coram Deo.

Seconda edizione © 2011 Coram Deo. In collaborazione con Soli Deo
Gloria.

Traduzione a cura di Gabriele Magliocchi

Revisione a cura di Daniela Siccardò

Grafica a cura di Tony Barmann

I S B N 9788896464007

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2011, presso Grafiche Cesina
(Piacenza).

Coram Deo

Via Menotti 6/8 - 46047 Porto Mantovano

Mantova \ Italy

Sito web: www.coramdeo.it

Email: info@coramdeo.it

Tel 0376408640

Indice

Introduzione	5
1. Qual è il problema?	11
2. Non sei poi così a posto	15
3. Dio è ancora adirato?	19
4. E se morissi questa notte?	23
5. Prima di quanto tu non pensi	27
6. Un ladro nella notte	31
7. Evangelo significa potenza	35
8. Un futuro a pezzi	39
9. Cambiare idea	45
10. Per tentativi o per fiducia?	49
11. Cosa devo fare?	53
Ventun giorni con Dio	59
Guida per avviare alla conoscenza di Cristo attraverso la lettura della Bibbia...	71

L'ho perso!

Da alcuni drammatici minuti stavo correndo su e giù per i corridoi del supermercato, chiamando mio figlio ad alta voce, mentre l'unico pensiero che raggiungeva forma compiuta nella mia mente era: "L'hanno rapito!". Non riuscivo a trovarlo da nessuna parte.

Niente avrebbe potuto impedirmi di continuare a cercarlo finché lo avessi ritrovato. Niente!

Probabilmente poche persone hanno mai cercato Dio con la stessa frenesia che mi colse in quel momento nel cercare mio figlio, eppure, per quanto possa sembrare difficile da immaginare, trovare Dio è una necessità di gran lunga più impellente. Stiamo parlando di un rapporto eterno con Dio stesso, del perdono dei peccati, della vita in cielo, di trovare un senso dove ora c'è solo caos. Dio disse al popolo dell'Antico Testamento: "Voi mi cercherete e mi troverete, perché mi cercherete con tutto il vostro cuore" (Geremia 29:13).

Alcuni di voi hanno magari sperimentato momenti in cui il desiderio di arrendersi a Cristo è stato molto forte, alternati a periodi di relativo disinteresse verso l'argomento; ciò, tuttavia, non modifica la realtà dell'urgenza del vostro disperato bisogno, che fa da sottofondo a tutto ciò che fate e dite.

Altri cercano Dio come dei bambini che giochino a nascondino: ritengono che il pensare a Dio li stimoli intel-

lettualmente, ma non hanno alcuna intenzione di fare sul serio con Lui. D'altra parte, i veri ricercatori di Dio non sono interessati a dei quiz di logica.

Questo libro è per quanti cercano Dio con la ferma intenzione di conoscerlo. Non si tratta di un testo finalizzato a convincere i lettori che Dio esiste o che Gesù è realmente chi affermò di essere. Altre pubblicazioni affrontano queste questioni.

Quanto state per leggere è diretto piuttosto a persone già convinte che Dio esista, le quali ritengono di doversi relazionare a Lui in qualche modo. Ma qual è questo modo?

Nonostante la loro brevità, i seguenti capitoli hanno lo scopo di guidarvi passo passo verso una migliore comprensione del problema del peccato, dei pericoli che esso comporta, del rimedio che ad esso si può trovare e della certezza di una vita in Cristo.

Per certi versi, ogni capitolo è a sé stante, ma una lettura complessiva del libretto fornisce un quadro d'insieme ben più ricco. Tenterò di rendere i concetti profondi quanto più semplici e accessibili possibile, pur essendo conscio che, in ultima istanza, è solo Dio a potervi aprire gli occhi. Perciò vi chiedo di pregare nel corso della vostra ricerca.

Alla fine del libro troverete un piano di lettura per aiutarvi ad investigare il vangelo di Giovanni, nel quale le stesse parole di Cristo vi introdurranno alla Sua conoscenza. Potreste anche chiedere ad un amico credente o ad un cristiano maturo di incontrarsi con voi ogni settimana, per parlare delle domande che di volta in volta sorgeranno dalla lettura.

Un giorno Filippo, uno dei primi convertiti, si trovò a parlare con un Etiope lungo la strada deserta di Gaza. L'uomo

stava leggendo la Bibbia, ma non riusciva a comprenderne il significato riguardo a Cristo. "Come potrei, se nessuno mi guida?", esclamò.

Queste pagine rappresentano l'aiuto che io posso offrirvi per guidarvi a Cristo.

Jim Elliff

Kansas City, Missouri, Stati Uniti.

Qual è il problema?

Cosa pensa Dio di me?

La risposta a questo interrogativo potrebbe sorprenderti e persino addolorarti sebbene, in questo caso, un sentimento di contrizione sia necessario. Se non comprendi pienamente il guaio serio in cui il peccato ti ha cacciato, infatti, potresti non arrivare mai a capire abbastanza della venuta, morte e risurrezione di Cristo da diventare cristiano. Mettiamola così; un dottore non potrà mai guarirti con una cura, prima di aver emesso una diagnosi precisa sulla tua malattia. Occorre, prima di tutto, che tu riceva la cattiva notizia, affinché i benefici di tale comunicazione possano risultare inestimabili ed eterni.

I primi due capitoli di questo libro trattano della tua condizione al di fuori di Cristo, mentre nel terzo capitolo si affronta il tema dell'ira divina verso quanti non accettano di accostarsi a Lui secondo i termini da Egli stesso stabiliti. Nessuno si è mai convertito a Cristo senza aver conosciuto e sperimentato a fondo la miseria del peccato ed il proprio disperato bisogno di Gesù.

Nel procedere con la lettura, chiedi a Dio di aiutarti a comprendere il problema del peccato e a giudicarlo come lo giudica Egli stesso.

Quando al noto filosofo cristiano Francis Schaeffer fu chiesto: “Se si trovasse su di un treno ed avesse solo un’ora di tempo per parlare ad una persona di Cristo, cosa farebbe?”, la sua risposta fu: “Impiegherei quarantacinque minuti per spiegare a quella persona il suo problema e i quindici restanti per indicarle la soluzione”.

Tu hai un problema, anche se forse non riesci a capire di cosa sto parlando, visto che coltivi un buon numero di amicizie, hai un lavoro discreto o, in caso tu sia uno studente, la tua carriera scolastica procede regolarmente, la tua famiglia ti ama e il futuro ti sembra carico di speranze. Probabilmente non ti è nemmeno mai venuto in mente che ci sia qualcosa ancora da sistemare; eppure c’è. Il tuo problema è con Dio ed è talmente serio da mettere a rischio per tutta l’eternità tutto ciò che ora possiedi.

Probabilmente, in questo momento non hai alcuna percezione del tuo problema. Del resto, un uomo può essere giudicato colpevole senza sentirsi tale, oppure essere affetto da un tumore senza avvertire alcun malessere, né averne alcuna coscienza. Di fatto esiste una colpevolezza reale o legale e una colpevolezza di tipo emotivo. In ogni caso, indipendentemente da quali siano le tue emozioni al riguardo, Dio non lascia dubbi sul fatto che tu hai un problema insormontabile.

Qual è questo problema?

La Bibbia utilizza svariati termini ed espressioni per aiutarti ad individuarlo. Per prima cosa, essa afferma che sei MORTO. Non dice che sei malato o che sei gravemente malato o che sei un malato terminale; dice proprio che sei morto! La conseguenza del peccato per ogni persona è la morte spirituale: “Chi pecca morirà” (Ezechiele 18:4), “... il salario del peccato è la *morte*...” (Romani 6:23). In effetti, la Bibbia insegna che ogni uomo nasce peccatore (Salmo 51:7; Romani 5:19).

In senso metaforico, per Dio la vita spirituale di ogni uomo è quella di un condannato a morte: all'apparenza egli è vivo, ma interiormente, nel suo rapporto con Dio, è morto e solo Cristo può ridargli la vita. In questa prospettiva il famoso aneddoto, per cui la salvezza sarebbe simile ad un cristiano che getta un salvagente ad una persona sul punto di annegare, non corrisponde a verità. La situazione in cui ti trovi è peggiore di quanto non pensi; non stai semplicemente annegando, sei già pancia sotto sul fondo dell'oceano!

In secondo luogo, la Bibbia afferma che sei CIECO: “Se il nostro vangelo è ancora velato, è velato per quelli che sono sulla via della perdizione, per gli increduli, ai quali il dio di questo mondo ha accecato le menti...” (2 Corinzi 4:3-4). Come una persona che si trova al buio in una grotta non riesce a vedere neanche la propria mano se non c'è luce, così tu non puoi vedere Cristo a meno che Dio non ti illumini con la luce della Sua conoscenza (vedi v. 6). In un mondo di ciechi, ognuno si costruisce un'immagine del proprio stato interiore, ma non può scorgere quale esso sia realmente a meno che Dio non gli doni la vista.

La Bibbia dichiara poi che sei PERDUTO. Nel quindicesimo capitolo del vangelo di Luca, Gesù descrive tale

condizione narrando le parabole della pecora perduta, della dramma smarrita e del figlio prodigo. Non v'è nulla di peggio che essere perduti. È come ritrovarsi nel bel mezzo di una furiosa tempesta di neve cercando di non smarrire la direzione di casa, e trovarsi alla fine in un luogo senza alcun punto di riferimento.

La Bibbia afferma ancora che sei CONDANNATO. Ciò significa che ti trovi sotto il giudizio di Dio per la tua disubbidienza nei Suoi confronti: “...chi non crede è già giudicato...” (Giovanni 3:18). Dio condanna all'inferno ogni incredulo, anche quello che vive nel più remoto angolo della terra, e nel farlo la Sua giustizia rimane intatta, poiché gli increduli peccano contro la conoscenza di Dio che ogni uomo possiede (vedi Romani 1).

Quello che sto cercando di dirti è che hai un problema; quel tipo di problema che può essere risolto solo con un aiuto dall'esterno. In quanto morto, non puoi tornare in vita da solo; in quanto cieco, non puoi recuperare la vista da solo; in quanto perduto, non puoi trovare una via d'uscita da solo; in quanto condannato, non puoi autoassolverti dalla tua colpa. Hai un problema e nessuna soluzione per esso, a meno che qualcun altro ne trovi una al tuo posto.

Tentare di superare il problema con le tue forze è uno sforzo inutile. George Whitefield, famoso predicatore del XVIII secolo, esclamò una volta: “Cosa? Arrivare al cielo con le proprie forze? Perché allora non cercare di arrampicarsi sulla luna con una corda di sabbia?” Semplicemente, tu non sei in grado di soddisfare i requisiti richiesti da Dio.

In che modo Dio rappresenta la soluzione al tuo problema? Per prima cosa occorre dire che tu sei nei Suoi pensieri fin dall'eternità. Pensaci! Non è meraviglioso sapere che Dio ama da sempre uno come te? “Sì, io ti amo di un amore eterno” (Geremia 31:3).

In secondo luogo Dio ha mandato Suo figlio Gesù Cristo a pagare il prezzo dei tuoi peccati, quando morì sulla croce al tuo posto. “Dio invece mostra la grandezza del proprio amore per noi in questo: che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi” (Romani 5:8). La morte di Cristo costituisce la totale assoluzione per ogni peccato di chiunque vada a Lui, in quanto soddisfa pienamente le esigenze della giustizia di Dio e assicura il perdono. Ecco perché Cristo è chiamato il Redentore o il Salvatore.

In ultimo, Dio ti raggiunge con il suo Spirito, convincendoti della tua iniquità, ammaestrando circa la natura della salvezza e attirandoti alla bellezza e dignità di Cristo (vedi Giovanni 16:9-11 e 6:44-45), finché Gesù non diventa per te un bene irrinunciabile. La Bibbia insegna che persino la fede che tu eserciti è un dono di Dio (vedi Efesini 2:8-9).

Tu hai un problema e Dio possiede la soluzione: l'unica soluzione efficace.

Coloro che hanno adottato tale soluzione si chiamano credenti, perché credono che Dio li abbia amati da ogni eternità, credono che Cristo morì sulla croce per i loro peccati, considerano Gesù irresistibile e il seguirLo il più grande dei privilegi. Credono in Cristo e in ciò che Egli ha compiuto in loro favore; confidano in Lui solo e non in loro stessi. Essi credono.

“Per voi dunque che credete [Gesù] è prezioso”
(1 Pietro 2:7).

Non sei poi così a posto

Quando la comica Erma Bombeck osservò la foto sul suo nuovo passaporto, restò a bocca aperta: “Chiunque abbia questa faccia è sicuramente troppo malata per poter viaggiare!”, sospirò. Osservarsi con attenzione può voler dire, come minimo, dare una ridimensionata alla nostra concezione di noi stessi.

L'affermazione che neppure quando ti osservi nello specchio del bagno ti vedi come sei veramente potrebbe lasciarti perplesso; eppure, ciò che in quel momento scorgi veramente è *l'esatto contrario di te stesso*: il tuo orecchio sinistro appare alla tua destra, mentre quello destro è alla tua sinistra... Allo stesso modo, su di un piano spirituale, siamo proprio certi che la convinzione di molte persone di presentarsi piuttosto bene, soprattutto tenuto conto della media altrui, rispecchi la realtà?

Nel 1975 il fisico David Thomas realizzò lo specchio curvo, che riflette l'immagine di chi vi si specchia nell'effettiva posizione in cui si trova. La Bibbia è come uno specchio del genere per l'anima. Quando la osservi, scorgi esattamente come sei davanti a Dio.

Come ti descrive la Scrittura?

Paolo, mettendo insieme alcuni passi del Vecchio Testamento, tracciò un ritratto accurato di ciascuno di noi:

*Non c'è nessun giusto, neppure uno;
non c'è nessuno che capisca;
non c'è nessuno che cerchi Dio;
tutti si sono sviati;
tutti quanti si sono corrotti;
non c'è nessuno che pratici la bontà, no, neppure uno.*
(Romani 3:10-12).

Tu non sei giusto. Una volta Gesù definì alcune delle persone più religiose dei suoi giorni come “sepolcri imbiancati, pieni di ossa di morti”; un'affermazione non molto lusinghiera, ma perfettamente calzante dalla Sua prospettiva di santità. Si può mostrare una parvenza di giustizia rispetto ad altre persone, ma davanti a Dio non c'è nessuno davvero giusto. L'unica giustizia che Dio accetta è la Sua e presentarsi davanti a Lui nella propria personale giustizia implica sicuro rifiuto.

Tu non hai intendimento. Un docente potrebbe tenere una lezione di “Natura della Conversione secondo la Bibbia”, esponendone correttamente tutti gli elementi, senza tuttavia possedere un'effettiva comprensione di ciò che spiega. E così, una volta entrato in sala insegnanti, potrebbe persino mettere alla berlina i principi appena enunciati e definirli insensati. Se quel docente non riconosce che Cristo sia Dio e nega che la Sua morte sia elemento essenziale alla salvezza, possiamo forse affermare che abbia capito realmente il messaggio oggetto del suo insegnamento? Piuttosto mi pare che egli dia alle verità della salvezza lo stesso peso che si può dare a delle notizie frivole, perché se le avesse recepite davvero, si sarebbe reso conto della propria insensatezza e del fatto che Cristo è davvero la sua unica speranza (vedi 1 Corinzi 2:14).

Tu non desideri Dio. Ricercare la felicità e un senso nella vita è una cosa, ma cercare Dio è una cosa piuttosto diversa. Gesù affermò che le persone non vanno a Lui in modo spon-

taneo: “Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie” (Giovanni 3:19-20). Se tu sei alla ricerca e vuoi davvero risolvere questo problema eterno, puoi essere certo che è Dio stesso ad accendere il tuo desiderio per Lui (vedi Giovanni 6:44).

Sei un ribelle. “Tutti si sono sviati”, scrisse l'apostolo Paolo. Se ti trovi al di fuori della famiglia di Dio la colpa è solo tua. E' la tua stessa natura a spingerti lontano da Lui, alla ricerca di una vita indipendente. Paolo aggiunse: “... ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo” (Romani 8:7).

Sei diventato inutile. La Bibbia afferma che l'uomo senza di Cristo è privo di qualsiasi valore, inutilizzabile al pari di una bistecca lasciata tutto il giorno fuori dal frigorifero. Naturalmente ciò non significa che Dio non abbia uno scopo per te; dopotutto, utilizzò persino uno scellerato come Giuda (vedi Atti 4:27-28). Il punto è che in tale condizione la tua vita e la tua morte non saranno affatto significanti per il Regno di Dio. Va da sé che Dio non si lascia impressionare dallo status sociale che raggiungiamo in questo mondo.

Paolo prosegue aggiungendo altri dettagli della valutazione che Dio fa nei tuoi riguardi, con termini tanto aspri da sembrare intollerabili di primo acchito. Mentre li leggi, nota l'enfasi posta su *distruttività* e *disonestà* in quanto note rivelatrici dell'autentica natura del non credente. Purtroppo non è difficile imbattersi in tali negative caratteristiche nella nostra società.

*La loro gola è un sepolcro aperto;
con le loro lingue hanno tramato frode.
Sotto le loro labbra c'è un veleno di serpenti.*

*La loro bocca è piena di maledizione e di amarezza.
I loro piedi sono veloci a spargere il sangue.
Rovina e calamità sono sul loro cammino
e non conoscono la via della pace.
Non c'è timor di Dio davanti ai loro occhi.
(Romani 3:13-18)*

Riconosci te stesso e i tuoi amici nelle definizioni qui sopra? Prima di dare una risposta, ricordati che la Bibbia descrive spesso una persona dalla disposizione del suo animo (1 Giovanni 3:15), perché sono le realtà nascoste quelle che contano davanti a Dio. Le persone che amano i film impregnati di violenza e sangue, per esempio, rivelano un'indole tendenzialmente aggressiva, e chi aggredisce odia, e chi odia è un omicida davanti a Dio, come affermò Cristo senza mezzi termini (Matteo 5:21-22). E a questo aggiunse che la concupiscenza equivale all'adulterio nel cuore (Matteo 5:27-28).

Non dimenticarti che tutto ciò che si cela nel cuore verrà fuori non appena la pressione esterna sarà sufficientemente alta! Gesù affermò: "Voi siete figli del diavolo, che è vostro padre, e volete fare i desideri del padre vostro. Egli è stato omicida fin dal principio e non si è attenuto alla verità, perché non c'è verità in lui. Quando dice il falso, parla di quel che è suo perché è bugiardo e padre della menzogna" (Giovanni 8:44).

Il vero problema dell'uomo è che non può da solo sfuggire a questo spaventoso guaio né sconfiggere la propria natura peccaminosa. Secondo Paolo "...tutti sono sottoposti al peccato", e il fatto di essere un peccatore raffinato o finanche religioso non cambia la situazione.

È proprio a questo punto però che ci giunge la buona notizia. Cristo morì per peccatori come te e me! Malgrado

tu meritassi la giusta ira di Dio nei confronti del tuo peccato, Gesù soddisfò appieno le esigenze di questa ira, a favore di quanti confidano in Lui.

Tutto ciò non significherà molto per te fin tanto che riterai di essere a posto, ma se ti osservi per come sei realmente, troverai nella morte di Cristo per i peccatori la notizia più straordinaria che tu abbia mai ricevuto.

Dio è ancora adirato?

Al liceo dovetti leggere parte di un famoso sermone di Jonathan Edwards, uno dei primi pastori americani, intitolato Peccatori nelle mani di un Dio adirato. In maniera assai vivida egli descriveva i peccatori come ragni appesi ad un filo sopra il fuoco dell'inferno. Stando ad Edwards, Dio in questo momento sarebbe più adirato verso quanti sono in vita piuttosto che nei confronti di chi si trova già all'inferno.

Credi anche tu che Dio sia adirato? Io dubito che il mio insegnante di allora la pensasse così ma, quando anni dopo studiai la Bibbia al riguardo, rimasi sorpreso da ciò che scoprii.

Appresi che l'ira divina è pura. L'ingiunzione scritturale: "Adiratevi, ma non peccate", ci rammenta l'esistenza di un'ira giusta e Dio possiede sempre questa particolare ira santa e perfetta.

L'apostolo Paolo affermò: "L'ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ingiustizia degli uomini..." (Romani 1:18).

Il Re Davide disse: "Dio è un giusto giudice, un Dio che si sdegna ogni giorno" (Salmo 7:11).

L'apostolo Giovanni aggiunse: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna, chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui" (Giovanni 3:36).